

## INTERVISTA A NONNO LUCIANO

Abitavo a Firenze e siamo dovuti scappare. Siamo andati in casa da un amico di mio padre sperando di non trovare altri tedeschi e però arrivati abbiamo dovuto riscappare. Mi ricordo che quando lanciavano le bombe dagli aerei ci rifugiavamo dentro la galleria (sotterranei).

## INTERVISTA A NONNA LIZANA

Mia nonna ha perso uno zio e non l'abbiamo più trovato. Io l'ho visto una volta a casa e dopo non abbiamo più saputo niente. Aveva 20 anni e un bambino di un anno e la mamma non si è più ripresa. Dove abitavo io era venuto ... erano tanti soldati e ci hanno mandati fuori tutti. Noi dormivamo nelle stalle perché <sup>in casa</sup> ci volevano dormire loro. Questi erano i tedeschi che son venuti, ci ammazzavano tutto e noi dovevamo stare zitti. Quando buttavano giù le bombe e i bengala noi scappavamo sotto i rifugi, tutti erano nascosti.

In un altro posto poco lontano da casa nostra c'erano tanti altri toscani, uno sapeva fare il calzolaio, io e mia zia andavamo da lui con le scarpe e lui ce le aggiustava, e poi ci davano le cioccolate, biscotti, ci riempivano il grembiule. I tedeschi con le bambine erano buoni. Una sera hanno fatto una grande festa e hanno cominciato a bere, bere, e l'hanno finito e hanno bevuto dei profumi. Due sono morti e noi ci siamo dispiaciuti e li hanno sepolti. 30 sono venuti a prenderci i vestiti.

Avevano un cavallo con il carretto pieno di armi. Andavano in cerca dei partigiani. Entravano nelle case e i bambini per farci stare zitti li prendevano sulle ginocchia e gli davano la cioccolata. La nonna gli dava il pane ai tedeschi, entravano senza bussare.

Mio padre era un partigiano e combatteva i tedeschi. Faceva la staffetta. Mi ricordo che i tedeschi ci davano le cioccolate.

GIADA ZANELATI 5<sup>a</sup> ZANARDI